

Piano del Vedeggio, obiettivo evoluzione

Presentati i primi risultati di uno studio per la riqua- lifica urbana della zona

■ Il piano del Vedeggio in questi anni ha conosciuto un forte sviluppo industriale che, però, non è stato accompagnato da una nuova e più funzionale organizzazione del territorio. Lo dimostrano i problemi di viabilità.

Parte da questa la premessa il «Progetto di sviluppo urbano per il Piano del Vedeggio», condotto da un gruppo di lavoro formato da rappresentanti dei municipi di Agno, Manno e Bioggio e da specialisti del settore, che ne hanno illustrato i risultati - intermedi - ieri sera nella Sala Aragonite di Manno.

Maggiori informazioni sullo studio, corredate da materiale grafico, su www.agno.ch, www.bioggio.ch e www.manno.ch.

L'obiettivo di questo gruppo, istituito nel 2007, è coordinare la riqualifica urbana di un'area che si estende sulla sponda destra del fiume, dal promontorio di Grumo fino al golfo di Agno. Area che, come le zone circostanti, negli anni settanta e ottanta era considerata una semplice periferia, uno spazio dove isolare tutte le attività meno pregiate che non si voleva collocare in città come le industrie, l'artigianato, i magazzini e altro ancora. Attività che sono poi state sostituite da un terziario avanzato con centri direzionali, poli di formazione e ricerca, strutture per la logistica. Tuttavia «la pianificazione delle zone edificabili e delle infrastrutture - si legge nel documento - è rimasta quella dei piani regolatori di prima generazione».

La sfida di Agno, Manno e Bioggio è progettare nuove strutture per adattare il territorio, nei limiti del

possibile, alla qualità dei suoi «contenuti», rendendolo ancora più attrattivo per le aziende e cercando di assicurare, nell'interesse di cittadini e lavoratori, una buona qualità di vita. Il tutto tenendo conto di altri studi e indirizzi pianificatori «superiori», come il Piano dei trasporti del Luganese.

Per il gruppo di lavoro, in particolare, occorre predisporre delle zone d'attività per i diversi tipi d'insediamenti produttivi, con un approccio flessibile che permetta di reagire a rapidi mutamenti di mercato. Altra iniziativa suggerita dallo studio è contribuire alle misure di mobilità per evitare il collasso viario. Si parla anche di migliorare la salute ambientale del piano, ad esempio riducendo il traffico da Bioggio ad Agno o, in ambito edilizio, incentivando l'utilizzo di processi industriali sostenibili.

Mauro Bernasconi, sindaco di Bioggio e presidente del gruppo di lavoro che si occupa del progetto di sviluppo, spiega che ora il documento verrà messo in consultazione per le osservazioni dei cittadini e il 7 aprile sarà presentato alle aziende. Documento che, da notare, non è vincolante. Va inteso, spiega Bernasconi, come una base strategica per coordinare l'azione dei comuni, che possono poi intervenire aggiornando i rispettivi piani regolatori. Chiediamo al sindaco se non sarebbe più efficiente, per Agno, Manno e Bioggio, aggregarsi ed elaborare un piano regolatore unico. «Una fusione - risponde - implica un consenso politico vasto. La nostra intenzione ora è attuare collaborazioni intercomunali puntuali, come la polizia e la società di servizi. L'aggregazione può essere la soluzione finale, ma non vogliamo sprecarla anticipando i tempi».